



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XVII

**Il diritto alla vita e il diritto all'assistenza sanitaria: significati e limiti di V. Bellever Capella - XV
XI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita - 21-22 febbraio 2005**

2.- Gli unici diritti sociali che esistono sono quelli che possiedono un'adeguata garanzia giuridica che gli conferisce efficacia. Poiché il diritto alla salute non possiede queste garanzie, non può essere propriamente considerato un diritto. In molte Costituzioni, il diritto all'educazione - un diritto sociale - gode degli stessi meccanismi costituzionali di tutela riconosciuti ai diritti civili e politici. Questo è l'unico diritto sociale a beneficiare di tale status, ma esiste solo in un ridotto numero di paesi. Altri diritti sociali, tra cui la salute, ricevono semplicemente una tutela derivata dalle leggi emanate per rendere effettivo il contenuto dei diritti. In sostanza, l'inclusione di tali diritti nelle costituzioni, e ancora di più nei documenti giuridici internazionali, è finalizzata unicamente a stabilire un principio guida per le politiche economiche e sociali degli stati.

3.- I diritti umani sono universali, ma poiché i diritti sociali non lo sono, questi non possono essere considerati diritti umani. C'è accordo sul fatto che il contenuto del diritto alla salute sia fortemente condizionato dalla capacità economica di uno stato e dalle sue politiche pubbliche. Né le misure adottate per preservare la salute, né la fornitura dell'assistenza sanitaria sono, o possono essere, le stesse o simili in un paese ricco e in uno povero, in un paese più socialista e in uno più liberale.

Definire il soggetto del diritto alla salute può anche rivelarsi problematico. Se facciamo riferimento alle condizioni per preservare la salute degli individui e delle popolazioni, dovremmo ritenere che il soggetto sia la società, più che l'individuo. Ciò solleva la controversa questione se i diritti siano puramente individuali o se possano essere considerati anche collettivi. Credo che per sostenere l'esistenza del diritto alla salute, non bisogna necessariamente mettere in dubbio il concetto che i diritti sono sempre individuali.

È stato affermato che il diritto individuale alla salute (la libertà di disporre della propria salute) entri in conflitto con il diritto collettivo e che, in questi casi, sono spesso necessarie decisioni drammatiche. La libertà individuale di fumare o di rifiutare un vaccino entrerebbe in conflitto, quindi, con il diritto della società di respirare aria sana in spazi pubblici al chiuso o di non rischiare di prendere un'infezione. Dal mio punto di vista, non è corretta la premessa principale su cui si fondano tali conflitti, poiché il contenuto della libertà individuale riguardante la propria salute non comprende il potere di mettere a rischio la salute di altri.

ART. 6:

1. Il diritto alla vita è inerente alla persona umana. Questo diritto deve essere protetto dalla legge. Nessuno può essere arbitrariamente privato della vita.

2. Nei paesi in cui la pena di morte non è stata abolita, una sentenza capitale può essere pronunciata soltanto per i delitti più gravi, in conformità alle leggi vigenti al momento in cui il delitto fu commesso e purché ciò non sia in contrasto né con le disposizioni del presente Patto né con la Convenzione per la prevenzione e la punizione del delitto di genocidio. Tale pena può essere eseguita soltanto in virtù di una sentenza definitiva resa da un tribunale competente.

3. Quando la privazione della vita costituisce delitto di genocidio resta inteso che nessuna disposizione di questo articolo autorizza uno Stato Parte del presente Patto a derogare in alcun modo a qualsiasi obbligo assunto in base alle norme della Convenzione per la prevenzione e la punizione del delitto di genocidio.

(- segue)

TRICOLORE ADERISCE AL COMITATO SCIENZA & VITA

La nostra associazione ha aderito al Comitato Scienza & Vita, punta di diamante delle iniziative a sostegno della vita e della dignità dell'uomo create in occasione dei referendum sulla procreazione assistita.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com